



Avvisi & Parrocchiali

COMUNITA' PASTORALE
SS. AMBROGIO E MARTINO VESCOVI



Imagine - John Lennon 1971
*Imagine there's no heaven/It's easy if you try ...
No hell below us/... Imagine there's no countries ...
And no religion too...*

**Immagina che non ci sia il paradiso. È facile se ci provi...
Nessun inferno sotto di noi ... Immagina non ci siano stati
e nemmeno alcuna religione ...**

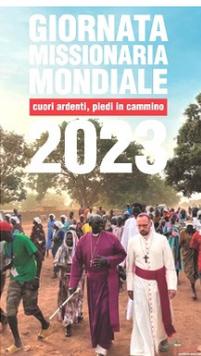
VALE ANCORA LA PENA ANNUNCIARE IL VANGELO?

La domanda è legittima: vale la pena annunciare il Vangelo ad una società laica come la nostra? O a popoli con culture e tradizioni religiose secolari? Tanto più che il passato, con i suoi errori, pesa sulle nostre coscienze cristiane ed occidentali. Il rispetto ed il **desiderio di inclusione**, non chiedono forse di lasciare tranquilli ciascuno nella propria opinione? Non è forse vero che nella società di oggi parlare di religione e politica risulta scortese e inopportuno? *Meglio stare su argomenti neutri da bar: lo sport, il tempo che fa, cosa farai nel week end...* E poi non dicono forse certi teologi che **tutte** le religioni sono vie buone verso l'unico Dio? *E poi ... non è forse migliore un mondo senza religioni? Anzi: un mondo senza nazioni, senza proprietà, senza paradiso né inferno, dove la gente vive in pace, pensando solo all'oggi? Ma funziona un mondo così? E soprattutto l'uomo è ridicibile ad una dimensione teorica come l'intellettuale inglese sognava negli anni '70? L'uomo è più complesso. E' un animale che ha il difetto di sperare nel futuro, di immaginare un paradiso ed anche di creare l'inferno. L'uomo è animale religioso. Ha bisogno di radici. Terra, patria.*

Oggi si assiste anche ad **un radicalizzarsi** di posizioni religiose che obbediscono a progetti politici, dove l'altro è visto con diffidenza e come minaccia alla propria identità. Quando la religione abbandona l'immagine di un Dio crocefisso, misericordioso ed amante dell'uomo...nascono seri guai. Sempre. Anche all'interno del cristianesimo (es. *conflitto fra chiese ortodosse*).

Ma non voglio rispondere a quelle domande in via teorica: vorrei invitare alla lettura di una testimonianza:

Quando tra noi si parla di **esperienza cristiana**, occorre superare la possibile riduzione a questi soli due elementi: da una parte le esigenze del cuore (*felicità, bellezza, amore*), dall'altra la realtà, intesa come ciò *che ci accade istante per istante* e che non corrisponde ai nostri desideri, anzi comprende anche l'insuccesso e la sofferenza. *Fra questi due elementi, che sembrano irriducibili ed opposti, la fede ne inserisce un altro: inatteso. Che ci viene incontro. Con l'incarnazione. Come saprete una nostra amica, nel giro di poche ore, è rimasta progressivamente bloccata, avendo contratto una grave malattia neurologica. "Improvvisamente, da una vita normale, mi sono ritrovata piena di tubi ovunque:*



"E io chi sono ora? Mi sono domandata". Il reparto di terapia intensiva è un luogo sgradevole, ma mi ha ricordato Cristo. Pensando a lui, mi chiedevo: "Qual è il mio posto adesso?". Seguendo Lui, sono stata in grado di dire: "Questa si chiama croce". E mi sono ricordata quando si diceva che le circostanze, attraverso le quali il Signore ci fa passare, sono un fattore essenziale della nostra vocazione. La fedeltà alla croce mi conduceva ad una conoscenza più concreta di Cristo. L'ho capito perché ho cominciato a sperimentare la pace. Come potevano essere presenti pace, gioia e felicità in una debolezza estrema? Mi sentivo come una testa senza corpo, com'era possibile una cosa del genere? "Mi riconosceranno dalla gioia sui vostri volti". Dice Gesù. È esattamente quello che mi è accaduto. Quel lungo periodo è stato come una missione in silenzio, perché non potevo parlare, ma è impressionante come uno in terapia intensiva possa fare amicizia già solo con gli occhi. Come è successo? Non chiedetemelo, non so come sia successo, ma so Chi è stato".



*Ecco: le parole della nostra amica nascono dalla fede, dal rapporto **ricosciuto e vissuto con Cristo**: non basta essere religiosi. O credere genericamente in un Dio. L'esperienza che abbiamo ascoltato si radica nella certezza, che le è data per grazia, del fatto che l'uomo Gesù, che duemila anni fa fu inchiodato ad una croce, era il Figlio di Dio, che stava trasformando il Suo soffrire nel più grande e utile atto d'amore della storia e, in secondo luogo, del fatto che ogni sofferenza, da quel giorno, se offerta, può partecipare della stessa misteriosa fecondità. Chi conosce Cristo e la Chiesa può vivere questa comunione anche nella sofferenza.*

Davide Prospero

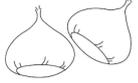
Questo è un serio motivo, fra molti altri, per appartenere al cristianesimo. E per annunciarlo a chi non lo conosce.

Benedizione delle famiglie:

riprendiamo con metà novembre la benedizione delle famiglie. Ad anni alterni benediremo Palazzolo e Cassina Amata. Quest'anno inizieremo da Palazzolo. Per Cassina visiteremo comunque aziende e negozi. La benedizione per tutti gli amatesi sarà data in chiesa durante una celebrazione apposita.

*Stiamo cercando volontari per un **doposcuola** rivolto a bambini medie ed elementari. Per informazioni scrivere a: caritas.palazzolomilanese@gmail.com o caritas.cassinamata@gmail.com*

calendario due settimane.

22 domenica giornata missionaria 	° CASSINA AMATA: ore 10 S. Messa celebrata da Padre Paul sacerdote del Pime. Nel pomeriggio castagnata in oratorio. Giochi missionari. ° PALAZZOLO: ore 11.15 S. Messa celebrata da Padre Paul. Nel pomeriggio giochi a cura degli adolescenti e di un animatore del PIME. ° IN SANTUARIO: castagnata gruppo anziani protagonisti. Aperta a tutti.
25 mercoledì	° PALAZZOLO: ore 21 S. Messa per i defunti. Ricordiamo i defunti dell'anno.
27 venerdì	° CASSINA AMATA: ore 21 S. Messa per i defunti. Ricordiamo i defunti dell'anno.
29 domenica	Nelle due parrocchie catechesi III elementare. S. BATTESIMI: ore 15.30 Palazzolo: auguri a Nicholas e Bianca. Ore 16.30 Cassina Amata: auguri a Samuele, Andrea Daniele, Jacopo, Melissa.
31 martedì	Nelle due parrocchie ore 18: S. Messa prefestiva dei Santi.
1 mercoledì Tutti i santi processione	° PALAZZOLO: S. MESSE ORE 8.30 - 10 - 11.15 - 18 . ° CASSINA AMATA: S. MESSE ORE 8 - 10.30 NELLE DUE PARROCCHIE: ORE 15.30 VESPERI E PROCESSIONE AL CIMITERO .
2 giovedì DEFUNTI: MESSA AL CIMITERO	° PALAZZOLO: S. MESSE ORE 8.30 - 11 AL CIMITERO. ° CASSINA AMATA: S. MESSE ORE 8.30 - 15 AL CIMITERO. LA SERA PER LE DUE PARROCCHIE: ORE 21 S. MESSA IN SANTUARIO .



MUORE UNA PERSONA CARA: COSA DIRE ?

A volte i parenti di un defunto chiedono di leggere in chiesa parole di ricordo e di saluto. Succede nelle nostre celebrazioni o anche lo vediamo in occasione di funerali trasmessi in televisione. E' sempre un momento delicato, perché quelle parole dovrebbero essere coerenti con la celebrazione religiosa appena conclusa: dovrebbero aiutare la gente ad uscire di chiesa con una speranza. A volte non è così: prevale l'emozione, il turbamento, o l'esaltazione del defunto. Gli interventi rischiano di essere banali, scontati, o esprimono ricordi struggenti, certamente veri nell'esperienza di chi parla, ma che non hanno la forza di rispondere alla domanda: *“Ma ora che ne è del tuo caro? Della sua esperienza di vita? E in te cosa rimane, oltre il ricordo ? Se il defunto ha fatto del bene alla comunità è doveroso ricordarlo, ma all'interno della celebrazione cristiana ciò che conta è ribadire il legame profondo che unisce vita terrena e vita eterna. Come la celebrazione diventa veramente fonte di speranza? Direi che è importante come ha vissuto il defunto, ed anche la fede di chi partecipa alle esequie. C'è in loro vera preghiera ? Mi ricordo il funerale di don Marco Prada. Non si è raccontato nulla, per suo desiderio, del bene che ha fatto in Africa. La celebrazione è stata sobria, essenziale. Chi era al funerale era lì per pregare. Si percepiva come fosse decisivo il fatto che quell'uomo ha vissuto da cristiano. E si è presentato di fronte a Cristo con la sua vita, le sue opere, le sue sofferenze. Non occorrono parole umane: basta la parola di Dio. Poi scende il silenzio. E la letizia di chi lo sa in paradiso ! Quante persone semplici, spesso anziani, muoiono nel silenzio, nel nascondimento. Ci dicono: “Non dire nulla. Ciò che conta è che Gesù mi accolga in paradiso! Ma tu ricordati di andare a Messa !”*

RICORDANDO I NOSTRI DEFUNTI:

“Avvenga di me secondo la tua parola”
*Ecco le parole di Maria !
 Per i nostri morti
 questo si è attuato definitivamente.
 Essi sono nella dolce casa
 per cui l'uomo nasce,
 alla quale l'uomo è chiamato.
 Adesso vedono il rapporto che c'è
 fra quella casa, definitiva ed eterna,
 ed il segno fragile, ma reale di essa,
 che è la Chiesa, la comunità,
 in cui sono vissuti.
 E chiedono a noi,
 dopo l'esperienza fatta quaggiù,
 di essere generosi, vigili, sensibili,
 impegnati, senza paura del sacrificio
 o della fatica di vivere questa vita.
 La vita cristiana è anticipo
 della dolce casa
 a cui siamo incamminati.
 E per questo ci incitano a pregare
 con profondità e attenzione,
 le parole di Maria,
 come raramente avviene
 per la distrazione che ci consuma.*

Don Giussani

INFORMAZIONI	PALAZZOLO:	CASSINA AMATA:
S. MESSE FESTIVE:	8.30 E 10 . VIA DIAZ: 11.15 E 18. PREFESTIVA ORE 18.	8 - 10 - 11.15. PREFESTIVA ORE 18.
S. MESSE FERIALI:	8.30: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ. ORE 20.45 IL MERCOLEDÌ .	ORE 8.30 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ . ORE 18 IL LUNEDÌ E GIOVEDÌ.
CONFESSIONI	SABATO ORE 15.30 - 18.	SABATO ORE 15.30 - 18.
SEGRETERIA	APERTA TUTTE LE MATTINE ORE 9.30 - 11 TEL. 02.9101255	APERTA TUTTE LE MATTINE ORE 9 - 11 TEL. 02.9182034
	SITO WEB www.santiambrogioemartino.it	E mail: ambrogioemartino@gmail.com